



ENTE PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO



PIANO DELLA PERFORMANCE 2021-2023

(art. 10 comma 1 lett.a) D.lvo n°150 del 27.10.2009 , art. 9 L.R. n.6 del 8.4.2011)

Approvato con Delibera Commissariale n. 8 del 12/04/2021

Presentazione del piano

Il piano della performance è stato redatto dal Commissario straordinario ed asseverato dall'organismo indipendente di valutazione (OIV), ai sensi dell'art. 10 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, e dell'art. 9 della L.R. n.6 del 8.4.2011, adattando all'Ente i criteri, la struttura e le modalità di redazione indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC), così come indicate nella deliberazione 112/2010.

Il Piano della performance è riferito al triennio 2021 –2023 e ha tenuto conto, nella sua predisposizione, delle indicazioni fornite al Commissario regionale da parte della Comunità del Parco e dell'Assessore di competenza e di quanto previsto nel bilancio di previsione che prevede un importo di €. 1.000.000 quale gestione ordinaria, assegnate dalla Regione Abruzzo per l'annualità 2021. Il Piano inoltre si propone di verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi di conservazione delle risorse naturali e di promozione socio-economica sostenibile del territorio dell'Ente Parco. In base a quanto stabilito dalla deliberazione della Commissione per la Valutazione Trasparenza e integrità delle amministrazioni pubbliche n.3/2010 e dalla L.R. n.6/2011 si sarebbe dovuto redigere il Piano della Performance, sentito l'O.I.V., entro il 31.1.2021. Però dal momento che il Piano della Performance deve essere subordinato alle risorse previste dal bilancio di previsione, che è stato approvato in data 8 marzo 2021, i termini sono stati necessariamente superati.

Solo a seguito di presa visione degli atti di bilancio e delle procedure interne dell'Ente il Commissario ha predisposto, in bozza, per l'approvazione il presente Piano che tiene conto degli orientamenti strategici e degli indirizzi di gestione condivisi dalla Comunità del Parco, in cui sono state tracciate delle linee programmatiche e di attività quale indirizzo politico di gestione, necessarie per la vita e lo sviluppo dell'Ente.

Si rileva la volontà comune di rilanciare il Parco e la convinzione che questo rilancio sia possibile, non solo attraverso una crescente ricerca del miglioramento dei servizi istituzionali, ma anche enfatizzando il ruolo della Comunità nei processi decisionali a dimostrazione di un ritrovato afflato con il territorio cercando di promuovere, anche in questo periodo pandemico con evidenti problemi, la possibilità di una corretta fruizione delle bellezze naturali proprie del Parco Sirente all'insegna di un turismo consapevole ed ecosostenibile. L'esigenza degli spazi aperti e di quello che significano in termine di valore naturale proprio in questo particolare periodo costituisce una grande possibilità di sviluppo e di pubblicità di questo territorio.

L'attuazione del Piano della performance non prevede la corresponsione di alcuna indennità di risultato a favore del Commissario regionale straordinario.

1. **Identità del Parco Sirente-Velino: popolazione, territorio, risorse naturali, potenzialità di sviluppo**

Il Parco Naturale Regionale Sirente-Velino istituito con L.R. n. 54 del 13.7.1989, abrogata con LR42/2011, è l'unico parco della Regione Abruzzo interamente ricadente nella provincia di L'Aquila con una estensione di 54.361,32 ettari ed una popolazione con residenza di circa 7950 persone. La popolazione stimata che vive effettivamente all'interno del territorio risulta non superiore alle 5000 unità anche in seguito al verificarsi del sisma del 2009. Vi fanno parte i comuni di Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Molina Aterno, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi, Aielli, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Celano, Cerchio, Collarmele, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Ocre, Ovindoli, Pescina, Secinaro e San Demetrio nei Vestini. Considerando anche le frazioni i centri abitati sono 41 ed il Parco ricade nei territori delle Comunità Montane Sirentina e Montagna Marsicana.

Apparentemente, secondo una scala gerarchica tra aree protette, occupa una posizione intermedia tra i tre parchi nazionali e le 25 riserve naturali ma in realtà, sia per importanza naturalistica che per estensione, potrebbe essere, a buon titolo, un parco nazionale.

Il Parco Sirente Velino costituisce una sorta di cerniera attraverso cui passano i flussi faunistici tra le diverse aree dell'Appennino. Ha una importanza topografica strategica, in quanto costituisce un imprescindibile raccordo tra i monti del Reatino, i Simbruini settentrionali, l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso ed i monti della Laga a nord, il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise al Sud e a quello della Majella ad Est.

Il parco tutela uno dei comprensori montuosi più importanti della regione. Sotto il profilo geomorfologico il parco è caratterizzato dalla presenza di due catene montuose, il Velino e il Sirente da cui trae anche la denominazione.

Il Parco Regionale Sirente Velino si caratterizza per ospitare diversi tipi di ambienti, dall'ambiente montano a quello di media montagna, dal paesaggio collinare a quello fluviale, passando dai 2.400 metri ai 600 metri di altitudine:

L'Altopiano delle Rocche è un vasto altopiano di origine carsica che si estende con brevi dislivelli e la cui morfologia e conformazione geologica testimoniano anche la presenza di antichi ghiacciai insieme a pareti verticali, imponenti e dolomitiche, che connotano i profondi canali che solcano il Monte Sirente. Boschi di faggio, prato pascoli e prati, rivestiti in primavera dalle fioriture di narciso, sono i connotati vegetazionali generali.

La Marsica settentrionale. Il versante sudovest del Sirente e del Massiccio del Velino appare nudo e brullo, caratterizzato da diffusi affioramenti rocciosi. Il territorio è solcato da profonde incisioni di origine glaciale, come le Gole di Celano, la Val di Teve e la Valle Majelama, che custodiscono immutati luoghi impervi e segreti, ricchi di specie floristiche rare ed endemiche.

La Valle dell'Aterno e la Valle Subequana. Qui fa da padrone il fiume Aterno, il corso d'acqua che scorre in una stretta valle fluviale caratterizzata da una straordinaria presenza di beni storici, artistici, architettonici e archeologici. Lungo l'Aterno il paesaggio fluviale si presenta a tratti sovrapposto a quello agricolo; tra Beffi e Acciano il corso d'acqua scorre tra pareti rocciose impervie; popolamenti di pioppo nero e salici, che caratterizzano le sponde fluviali

Nel territorio del parco sono presenti ben il 46% circa delle specie dei mammiferi della fauna italiana, il 32% degli uccelli nidificanti in Italia, il 17% dei rettili e il 30% degli anfibi.

Nell'area protetta vivono specie a rischio di estinzione come l'orso marsicano, sulla cui conservazione il Parco è impegnato ormai da circa un decennio con tre successivi progetti LIFE e partecipando all'accordo PATOM 2019/2021, specie come il lupo appenninico, l'aquila reale, il grifone, splendido avvoltoio reintrodotta dal Corpo Forestale dello Stato, il picchio dorsobianco e l'astore queste ultime specie oggi rare e in via di estinzione legate all'ambiente forestale. L'area protetta è inoltre è risultata dagli studi svolti in ambito nazionale tra le poche aree appenniniche idonee alla reintroduzione del camoscio appenninico realizzata con successo negli anni scorsi.

Il carsismo, particolarmente evidente, determina scarsità di sorgenti e altri fenomeni idrici superficiali, mentre sono frequenti le doline e caratteristici altopiani.

Il parco Sirente-Velino annovera circa 1.570 specie floristiche, di cui 116 particolarmente rare, raggruppate in 516 geni e 102 famiglie, di diversa origine: artica, alpina, circumboreale, euroasiatica. Riguardo l'economia del territorio è possibile fare alcune considerazioni esaminando gli ultimi dati provinciali ad oggi pubblicati dal CRESA.

Nel periodo in considerazione gli occupati nel settore dei servizi sono leggermente aumentati mentre si sono registrate variazioni in diminuzione nel settore dell'agricoltura flagellata dai danni da fauna selvatica (cinghiale, cervo e e capriolo) ed in quello dell'industria.

Nel settore dei servizi un ruolo importante è dato dal turismo.

Dai dati dell'ISTAT si evince che il 2019 è stato un anno favorevole per il turismo in Italia: In particolare la presenza degli arrivi in Abruzzo per paese di residenza dei turisti si attesta sopra al milione di arrivi dall'Italia e circa 200.000 dai paesi esteri mentre la pandemia nel 2020 ha annullato l'arrivo di turisti esteri mentre ha determinato un boom di presenze per la difficoltà di fare le vacanze fuori Italia e un massiccio ritorno nelle seconde case soprattutto nell'altopiano delle Rocche. È possibile, quindi, affermare che il turismo eco-sostenibile costituisce una risorsa preziosa per lo sviluppo dell'economia del Parco che deve essere promossa con calibrate politiche di promozione e di marketing, accanto al turismo invernale ormai consolidato dalle due stazioni sciistiche di Ovindoli Magnola e Campo Felice.

2. Il Parco in cifre

Il Parco Sirente –Velino è un ente regionale di diritto pubblico.

Gli organi del Parco secondo la LR42/2011 e lo Statuto sono:

il Presidente che è il legale rappresentante ed è l'organo a cui la legge assegna il coordinamento dell'attività complessiva del Parco;

la Giunta esecutiva, eletta dal Consiglio direttivo, è composta da cinque componenti ed ha potere deliberante su tutte le questioni che non sono di competenza del Presidente e del Consiglio;

il Consiglio direttivo è formato dal Presidente e da undici componenti di nomina regionale. Il Consiglio direttivo delibera in merito a tutte le questioni generali quali il bilancio, il Piano del Parco, il Regolamento, ed esprime parere vincolante sul Piano Pluriennale Economico e Sociale;

il Collegio dei revisori dei conti che esercita il riscontro contabile sugli atti economici e finanziari;

la Comunità del Parco che è composta dai sindaci dei comuni membri e dai Presidenti delle Comunità montane e dal Presidente della Provincia. La Comunità delibera sul Piano Pluriennale Economico e Sociale ed esprime parere obbligatorio sui bilanci di previsione e consuntivo, sul Piano Parco e sullo Statuto dell'Ente.

Alla data di redazione del presente piano della performance, con Decreto del presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 51 del 31.5.2018 è stato nominato quale Commissario regionale il Dott. Igino Chiuchiarelli che assolve a tutte le funzioni di competenza del Consiglio Direttivo e della Giunta esecutiva e con successivo decreto 14/2019, nelle more della approvazione della nuova legge di riordino, la ricostituzione degli organi e la nomina del Direttore, assolve anche le funzioni direttoriali di gestione per l'ordinaria amministrazione e per gli atti indifferibili e urgenti. .

3. Personale

Al personale del Parco si applica il Contratto Collettivo Nazionale del comparto Regioni ed Autonomie Locali.

La situazione presente è così distinta:

N 1 Dirigente – Direttore	(Vacat)	Dirigente	
N 1 Istruttore direttivo biologo		categoria D	
N 1 Istruttore direttivo tecnico		categoria D	
N1 Istruttore Amministrativo	(Vacat)	categoria D	
N 1 Istruttore direttivo contabile		categoria D	(in comando)
N 1 Istruttore amministrativo	Part-time	categoria C	
N 1 Istruttore tecnico-amministrativo	Part-time	categoria C	
N 3 guardia parco	Part-time	categoria C	
N 1 Collaboratore amministrativo	Part-time	categoria B	
N 1 Operaio generico		categoria A	
N 1 Addetto al servizio pulizia/Operaio	Part-time	categoria A	
Totale: 13 unità di cui (n. 2 Vacat)			

Da questi dati si può intuire il grave sottodimensionamento dell'Ente perché a fronte di una prima pianta organica approvata dalla Regione Abruzzo con L.R. n.44/94, mai resa operativa, si è arrivati alla attuale situazione dove risultano carenti figure professionali con competenze specifiche e con diversi addetti a part-time. Tutto ciò a fronte dei servizi richiesti dal territorio, dell'estensione rilevante del parco e della complessità ambientale presente.

Il personale in servizio è così distinto per genere:

Uomini n. 5

Donne n. 6

In relazione al titolo di studio posseduto il personale è così distinto:

laureati n. 5

diplomati n. 4

scuola media n. 2

La spesa del personale riferito all'anno 2021 per competenze fisse e accessorie, che sono desumibili dai dati del bilancio 2021/2023, ammonta a € 542.956,00, comprensiva di oneri diretti e oneri riflessi, mentre gli oneri per IRAP sono pari a € 36.407,00. Il costo complessivo del personale è di € 579.363,00 pari al 59,56 % per cento della spesa corrente per l'anno 2021 pari a € 972.775,57.

4. Finalità del Parco

La Legge Regionale 21 giugno 1996 n. 38 definisce i parchi naturali regionali quali aree in cui sono presenti uno o più ecosistemi intatti o poco alterati da interventi antropici, che costituiscono un sistema omogeneo caratterizzato dalla presenza di specie animali, vegetali o siti geomorfologici di rilevante interesse naturalistico, scientifico, culturale, educativo e ricreativo, nonché da valori paesaggistici, artistici e delle tradizioni delle popolazioni locali. La Legge Regionale n. 42 del 7.12. 2011 assegna al Parco Naturale regionale del Sirente Velino la protezione delle risorse naturali, culturali, storiche, archeologiche ed ambientali in genere, nonché la difesa e la ricostituzione degli ecosistemi naturali, l'educazione e la sensibilizzazione alla problematica ambientale, la promozione e lo sviluppo delle economie locali nel rispetto delle tradizioni delle popolazioni residenti e degli equilibri naturali. Il Parco dovrà adottare il Piano del Parco, il Regolamento attuativo ed il Piano Pluriennale socio-economico. Il Piano del Parco ha valore di piano paesistico ed è sovraordinato ai piani urbanistici comunali; disciplina l'organizzazione generale del territorio tenuto conto dell'articolazione in aree caratterizzate da forme differenziate di tutela e di uso; individua i vincoli e le destinazioni di uso; definisce i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale; determina indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e per la gestione dell'ambiente naturale in genere.

Il Regolamento disciplina le attività consentite in conformità alle previsioni e prescrizioni degli strumenti di pianificazione.

IL Piano Pluriennale socio-economico promuove le attività sostenibili nel Parco in relazione alle prescrizioni poste dal Piano e dal Regolamento.

La sorveglianza del parco attualmente è assicurata dal supporto dei Carabinieri Forestali con il contributo delle Guardie Ecologiche Volontarie, delle Guardie Ecozoofile e delle Guardie Parco addette al monitoraggio.

Il parco ha realizzato in passato alcune aree faunistiche e centri visite:

La gestione del Centro visita del Camoscio è gestita attualmente dal CEA del Parco e l'area faunistica in Rovere è gestita direttamente dal Parco;

- L' area faunistica del Capriolo a Fontecchio è gestita direttamente dal Parco mentre il Centro Visita si è in attesa del Comodato d'Uso Gratuito che il Comune di Fontecchio dovrà concedere al parco;
- Centro visita del Lupo a Rocca di Cambio è gestito dal Comune di Rocca di Cambio.
- Centro visita dell'orso a Gagliano Aterno non è più attivo perché la sede è inagibile per il sisma del 2009.

Gli uffici informativi presenti sul territorio sono i seguenti:

- Ufficio informativo a Rocca di Mezzo
- Ufficio Informazione di Celano
- Ufficio informativo di Alba Fucens
- Ufficio informativo di Castelvecchio Subequo
- Ufficio informativo di Goriano Sicoli
- Ufficio informativo di Ovindoli ex IAT
- Punto informativo Tione degli Abruzzi
- Punto informativo di Fagnano Alto

La gestione degli uffici è stata affidata ad operatori privati e/o a cooperative locali e a pro Loco direttamente al Comune, dietro contributo da parte dell'Ente e in pochi casi a titolo gratuito.

5. Risorse finanziarie

Il contributo ordinario della Regione, per la gestione dell'Ente per il 2021, è di € 1.000,00, contributo che comunque non riesce a coprire tutte le attività che l'Ente si propone soprattutto i risarcimenti per i danni da Fauna Selvatica che per l'anno 2020 sono ingenti.

La Regione Abruzzo dovrà far conto che la gestione dell'area protetta de quo, le cui dimensioni territoriali sono più estese del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, non può assolutamente essere condotta con risorse economiche esigue, come d'altronde già rappresentato al Vicepresidente Emanuele Imprudente più volte, peraltro bisogna dire che il pensiero è condiviso anche dal Vicepresidente stesso. Le restanti entrate del Parco attengono per lo più a progetti finanziati con fondi europei o del governo centrale. Si sta cercando di ottenere l'accreditamento a utilizzare il 5 per mille che potrebbe dare un gettito aggiuntivo che si spera raggiunga livelli di una certa importanza.

6. Analisi del contesto

6.1 Contesto esterno

L'Ente Parco dispone di un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti che contribuiscono in diversa misura alle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale il soggetto istituzionale con cui si rapporta L'Ente Parco è indubbiamente **la Regione Abruzzo**. La Regione è il soggetto vigilante ed erogatore del contributo ordinario e di eventuali specifici finanziamenti. La Regione provvede, secondo la LR 42/2011, alla nomina degli organi ed al controllo degli atti ed in particolare del bilancio di previsione e del Rendiconto di gestione e degli atti inerenti il Piano ed il Regolamento di attuazione, oltre il Piano Pluriennale Socio-economico. La Regione adotta poi strumenti di programmazione territoriale ed economica quali i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, i Piani Paesaggistici che segnano in profondità gli obiettivi di conservazione e sviluppo complessivo del territorio del Parco.

I Comuni, per il tramite della Comunità del Parco, hanno oggi una funzione molto importante nella definizione delle politiche dell'Ente. Inoltre gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio.

Le esigenze territoriali delle **Comunità Locali** sono state, altresì, tenute in debita considerazione, soprattutto dall'attuale governance del Parco, cioè dal Commissario e dal Presidente della Comunità del Parco, che hanno sempre cercato di individuare soluzioni condivise anche se le esigue risorse finanziarie non sempre hanno consentito di far fronte con tempestività ed adeguatamente alle diverse richieste.

Le associazioni ambientaliste sono da considerare stakeholder di primo piano del Parco ed i gruppi ambientali guardano al Parco come ad una istituzione da cui attendersi molto per una corretta e positiva politica di conservazione, così come **gli operatori del settore turistico**, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, essi sono portatori di esigenze legate anche alla realizzazione e all'utilizzo di infrastrutture che vanno analizzate e valutate nel contesto ambientale. La sfida è di sviluppare un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità e bellezze naturali, sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, sulle potenzialità sportive ecocompatibili, sulla estensione della fruizione del Parco verso i portatori di handicap, sull'apertura ideologica verso un'area protetta vivibile e permeata di identità. **Gli operatori del settore agricolo e zootecnico** attribuivano al Parco un vincolo all'esercizio delle loro attività in ragione soprattutto dei danni provocati dalla fauna selvatica. Con il superamento dello scoglio del de minimis, per il ristoro al 100% del danno, la situazione è abbastanza migliorata e il dialogo è iniziato su termini costruttivi e di collaborazione. Il Parco vorrebbe accentuare la collaborazione con questi operatori in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. **Gli operatori dell'artigianato e dei servizi** trovano nel Parco una possibilità di valorizzazione dei prodotti e delle attività in difficoltà, grazie a testimonianze documentative, ai servizi connessi alle attività del Parco: visite turistiche e naturalistiche, centri di visita, fiere e mostre e valorizzazione del patrimonio culturale. Tra gli stakeholder del Parco vi sono poi **i cittadini utenti dei servizi tecnici dell'Ente ed i visitatori** del Parco. Ogni anno vengono rilasciate numerose autorizzazioni per interventi di carattere edilizio, per utilizzazioni forestali, per il parere sulle VIncA e per l'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si attendono tempi certi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri e trasparenza nel processo istruttorio. I visitatori del Parco, che sono particolarmente numerosi, aspettano servizi qualificati e strutture ricettive dotate di adeguati servizi

turistici e di ospitalità e l'Ente deve porre in essere azioni coordinate volte a rispondere alla domanda degli utenti e alla salvaguardia delle aree più delicate e più vulnerabili. Bisogna essere onesti e dire che è necessario che le aree protette diventino non solo tutela e conservazione ma anche il motore di **un'economia green** che sollevi le aree interne dalla difficoltà dovuta allo spopolamento e alla chiusura dei servizi essenziali.

6.2 Contesto interno

Riguardo il contesto interno il Parco presenta punti di forza e di debolezza.

Incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli socio-economici desunti dagli elaborati del redigendo Piano per il Parco e del Piano pluriennale Economico Sociale si può effettuare una analisi con il metodo SWOT. L'analisi, conosciuta come Matrice TOWS, è uno strumento che serve per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un qualunque progetto in cui qualcuno deve prendere una decisione per raggiungere un determinato obiettivo. I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati:

- attività produttive
- turismo
- governance
- strutture per la fruizione
- biodiversità
- gestione amministrativa

Analisi SWOT del Parco Regionale Sirente Velino

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività produttive	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di un piccolo nucleo di aziende agricole biologiche	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione dei prodotti	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente all'involuzione del settore primario diffuso e di una conurbazione intensiva sulle zone dell'altopiano
Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche soft e legate al territorio	Settore turistico molto intensivo nell'altipiano delle rocche legato allo sport della neve e con una mancanza di posti letto nella zona della valle subequana. Mancanza di strutture per fruizione portatori di handicap	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo-zootecnico, del turismo religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale. Favorire la fruizione del Parco a 360 gradi	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di luoghi di alto valore ambientale.
Governance	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il CFS e associazioni no profit e di volontariato.	Ritardo nell'approvazione del nuovo progetto di legge	Ricostituzione di una nuova governance e attuazione di nuove strategie	Eccessiva dilazione dei tempi per l'approvazione del nuovo progetto di legge
Strutture per la fruizione	Buona distribuzione di strutture e di rete dei sentieri	Assenza di una collaborazione con gli enti locali. Scarsa imprenditorialità locale. Mancanza di strutture e organizzazione per i portatori di handicap	Gestione manageriale con il coinvolgimento di alcuni operatori turistici locali.	Deterioramento delle strutture realizzate per mancanza di adeguata manutenzione.
Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità (hotspot).	Presenza di ambiti territoriali di caccia in zone contigue; uso non controllato delle aree pascolo. Punte di flusso turistico concentrato.	Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o minacciate. Finanziamento di attività di monitoraggio con fondi del PSR	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale,

Gestione amministrativa	Adeguate preparazione del personale addetto.	Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Personale di sorveglianza che manca di qualifica di pg	Adeguamento della Pianta Organica alle reali esigenze dell'Ente.	Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità e certezza nel tempo. Mancanza di una forte motivazione nel personale.
-------------------------	--	---	--	--

Dalla tabella si evince che **i punti di forza** sono:

1. la presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali;
2. la presenza di prodotti tipici locali;
3. la presenza di alcune aziende di prodotti biologici;
4. la presenza di n. 2 stazioni sciistiche a Rocca di Cambio (Campo Felice) e ad Ovindoli (Ovindoli-Magnola) tra le maggiori del centro Italia;
5. una adeguata rete di sentieri multitematica;
6. una buona distribuzione di servizi nelle zone turisticamente più sviluppate;
7. la ricchezza di habitat naturali e di specie faunistiche e floristiche di interesse scientifico;
8. facilità di accesso al territorio da città con elevata popolazione

I punti di debolezza attengono a:

1. basso fondo ordinario di gestione ordinaria assegnato dalla regione Abruzzo, data la dimensione del Parco;
2. presenza di aziende di piccole dimensioni;
3. assenza di una rete di distribuzione dei prodotti;
4. un settore turistico quasi inesistente nella valle Subequana e nei comuni marsicani;
5. la mancanza di strutture collettive anche per la disabilità e di relazione;
6. il ritardo nell'approvazione del nuovo progetto di legge e di seguito del Piano del Parco e di quello socio economico e del regolamento;
7. dotazione organica insufficiente;
8. la distribuzione di servizi nelle zone più densamente popolate e non in tutto il territorio;
9. mancanza di un piano strategico di rilancio e di gestione per mancanza della governance

7. La Mission

Come detto in precedenza, il mandato di conservazione e di valorizzazione della natura e della biodiversità riveste, per il Parco, l'aspetto più importante della sua *Mission* come conseguenza dell'importanza di alcune specie animali e vegetali minacciate nonché di habitat di particolare pregio, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco. Per questo motivo la sua attività principale deve riguardare prioritariamente la conservazione di tutto ciò e di tutto il paesaggio inteso in senso ampio e dinamico con la possibilità di intervenire per ristabilire equilibri ecologici.

7.1 La conservazione della natura

La conservazione della natura assume, per le finalità del parco, l'aspetto più importante della sua missione. Per questo motivo il capisaldo strategico in questo settore risulta quasi scontato ed è costituito dal monitoraggio continuo del territorio e della fauna e della flora al fine di avere conoscenze specifiche per il perseguimento di uno stato di equilibrio complessivo, al fine di mantenere e possibilmente migliorare, nel tempo, la consistenza di ciascuna specie e di rispondere adeguatamente agli impegni di direttiva per i siti Natura 2000 effettuando azioni di riequilibrio interspecifico anche per un corretto rapporto tra le attività agricole e di allevamento, che spesso creano conflitto con la fauna protetta.

7.2 Promozione delle attività compatibili

Le attività compatibili se bene esercitate concorrono al raggiungimento degli obiettivi che persegue la reale riqualificazione della propria rete di servizi e di infrastrutture, idonee anche per la disabilità. I centri visita, le aree faunistiche, la rete di sentieri costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al turista, al visitatore, al cittadino per la fruizione del territorio. È quindi indispensabile che l'ente indirizzi la propria azione verso un continuo adeguamento e miglioramento delle proprie infrastrutture perché queste rappresentano il biglietto da visita del territorio protetto, in base alle risorse a disposizione del bilancio.

Inoltre le finalità di conservazione di valori antropologici, storici e architettonici, di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'attività agro-silvo-pastorale, l'artigianato, le

produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori, subordinato alle disponibilità economiche di un esiguo bilancio di previsione, rappresentano obiettivi attuali nell'ottica della attuazione del Next Generation UE e del relativo Recovery Plan.

7.3 Educazione ambientale

L'educazione ambientale rappresenta un punto importante della missione del Parco.

Il caposaldo è riferito alla promozione di attività di educazione ambientale, rivolta al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

7.4 Attività di monitoraggio e ricerca scientifica

All'interno di un territorio esteso, quanto un importante parco nazionale, non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

7.5 Miglioramento dell'efficienza degli uffici in risposta alle richieste degli utenti

Un Ente moderno ed efficiente deve perseguire, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, un miglioramento della performance individuale dei dipendenti riducendo i tempi di attesa nella predisposizione degli atti e la ricerca di procedure informatiche per le diverse azioni di settore.

8. Aree strategiche

Il piano della performance deve quindi prendere spunto da queste finalità istituzionali per individuare le azioni strategiche di intervento ed individuare i risultati da raggiungere in termini generali detti "outcome".

8.1 La prima area strategica d'intervento è identificata nella conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio.

La Regione Abruzzo sta predisponendo una nuova legge sul Parco Sirente Velino che comporterà un adeguamento del Piano alla nuova normativa. A prescindere dalla necessaria adozione del piano del parco, in questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette, oltre al mantenimento della fauna selvatica e delle interazioni con il bestiame domestico, la conservazione e la tutela della biodiversità coltivata, e la diffusione di tecniche forestali sostenibili. Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, al mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, al mantenimento dei presidi stabili in montagna attraverso progetti mirati nei confronti degli operatori agricoli e zootecnici, affinché continuino ad operare sul territorio protetto.

8.2 La seconda area strategica interessa l'informazione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità da parte dei visitatori. I risultati attesi sono collegati alla conclusione del progetto Life Floranet con l'attuazione di tutte le misure assegnate e la completa rendicontazione.

È evidente che questo Piano della Performance 2021-2023 costituisce un concreto *progress* rispetto a quello dell'annualità precedente, perché tende a semplificare e ridurre gli obiettivi, che non rientrano tra le attività istituzionali, con la sfida del loro raggiungimento. Oltretutto in un Ente così piccolo e sottodimensionato, quanto a dotazione organica, quasi tutte le attività programmate prevedono il coinvolgimento di gran parte del Personale che dovrà continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività sia che esse siano esplicitamente presenti nel Piano o meno.

È da precisare inoltre che le aree strategiche non devono essere confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere valenza trasversale a più unità organizzative. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente a più aree organizzative dell'ente.

L'Albero della Performance

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi outcome.

Seguendo lo schema fornito dall'ANAC nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:

<u>Area strategica n. 1</u>		<u>Area strategica n. 2</u>
Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio		Informazione, promozione del Parco, del suo territorio ed educazione ambientale
Outcome:		Outcome:
Mantenimento e espansione delle popolazioni delle principali specie protette		Conclusione del progetto Life Floranet
Riequilibrio delle specie e riduzione del rischio incidenti stradali		Attuazione di tutte le misure assegnate e la completa rendicontazione.

Di seguito vengono sinteticamente illustrate le modalità per raggiungere i risultati previsti (outcome).

AREE STRATEGICHE

AREA STRATEGICA 1[^]: conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio

Outcome 1 - Mantenimento ed espansione delle popolazioni delle principali specie protette:

Il Parco opera una corretta gestione degli ecosistemi e degli habitat attraverso il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione, il controllo di specie invasive per un corretto rapporto tra le attività agricole e zootecniche, la pubblica sicurezza e il riequilibrio numerico ai sensi della L. 394/91.

A partire dal mese di Giugno 2016 è stato attivato un nuovo progetto LIFE FLORANET per la tutela ed il miglioramento dello stato di conservazione di sette specie vegetali rare ed in pericolo di estinzione in tutto l'Appennino, presenti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE). I lavori si svolgeranno all'interno delle aree Natura 2000 dei tre Parchi dell'Appennino centrale (Majella, Abruzzo, Sirente Velino) e le specie, di interesse comunitario, al centro del progetto saranno: "Scarpetta di Venere" (*Cypripedium calceolus*); "Adonide Ricurva" (*Adonis distorta*); "Androsace di Matilde" (*Androsace mathildae*); "Giaggiolo della Marsica" (*Iris marsica*); "Astragalo Aquilano" (*Astragalus aquilanus*); "Serratula" con foglie di erba-sega (*Klasea lycopifolia*); "Senecione" dell'isola di Gotland (*Jacobaea vulgaris subsp.gotlandica*). Floranet Life è stato cofinanziato tramite lo strumento LIFE della Commissione Europea. Legambiente, che curerà gli aspetti di divulgazione e comunicazione, è tra i partner del progetto insieme al Parco Nazionale della Majella (capofila); al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, al Parco Naturale Regionale Sirente Velino e all'Università di Camerino.

AREA STRATEGICA 2: informazione, promozione del Parco, del suo territorio ed educazione ambientale

Outcome 1 - Sviluppo della rete di promozione e di strutture per la fruizione dei visitatori

Il Parco intende promuovere le attività di comunicazione, promozione del territorio e turismo consapevole, coniugando le politiche di conservazione delle risorse naturali e della biodiversità con le esigenze di sviluppo socio-economico.

A partire dal mese di Giugno 2016 è stato attivato un progetto LIFE FLORANET per la tutela ed il miglioramento dello stato di conservazione di sette specie vegetali rare ed in pericolo di estinzione in tutto

l'Appennino, presenti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE). I lavori si sono svolti all'interno delle aree Natura 2000 dei tre Parchi dell'Appennino centrale (Majella, Abruzzo, Sirente Velino) e le specie, di interesse comunitario, al centro del progetto sono: "Scarpetta di Venere" (*Cypripedium calceolus*); "Adonide Ricurva" (*Adonis distorta*); "Androsace di Matilde" (*Androsace mathildae*); "Giaggiolo della Marsica" (*Iris marsica*); "Astragalo Aquilano" (*Astragalus aquilanus*); "Serratula" con foglie di erba-sega (*Klasea lycopifolia*); "Senecione" dell'isola di Gotland (*Jacobaea vulgaris subsp.gotlandica*).

Il Floranet Life è stato cofinanziato tramite lo strumento LIFE della Commissione Europea. Legambiente, insieme al Parco ha curato gli aspetti di divulgazione e comunicazione.

Il progetto Life ha previsto la realizzazione di diverse misure concernenti azioni di tutela sul territorio, interventi attivi di miglioramento degli habitat e azioni di valorizzazione, promozione e educazione sulle specie protette anche mediante la realizzazione di sale divulgative e giardini botanici.

9. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell'ente ma il loro raggiungimento è subordinato all'andamento della Pandemia che ha dilazionato i tempi e i modi per la realizzazione delle attività.

Sul servizio della Direzione ricadono tutte le incombenze di gestione ordinaria e straordinaria dell'ente, a partire da quelle di segreteria, a quelle naturalistico scientifico e tecnico, a quello finanziario, contabile e di ragioneria e a quello di gestione del personale.

Di seguito vengono schematizzate le aree strategiche con i risultati attesi e gli obiettivi strategici da raggiungere.

<u>Area strategica n. 1</u>		<u>Obiettivo strategico 1.1</u>
Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio		
		Contenimento del numero degli ungulati e Riduzione dei danni da fauna selvatica
Outcome:		
Mantenimento e espansione delle popolazioni delle principali specie protette		
Riequilibrio delle specie e riduzione del rischio incidenti stradali		

<u>Area strategica n. 2</u>		<u>Obiettivo strategico 2.1</u>
Informazione, promozione del Parco, del suo territorio ed educazione ambientale		Rendicontazione del progetto Life Floranet
Outcome:		<u>Obiettivo strategico 2.2</u>
		Realizzazione del Giardino Botanico azione E6 del progetto Life
Conclusioni del progetto Life Floranet		
Attuazione di tutte le misure assegnate e la completa rendicontazione.		

Partendo dalle aree strategiche individuate, sono stati definiti per l'anno 2021 gli obiettivi strategici ritenuti rilevanti e atti a raggiungere i risultati attesi. Di seguito vengono individuati tali obiettivi, facendo riferimento alla specifica area strategica, a cui si associano gli obiettivi operativi con il gruppo di lavoro tenendo conto delle risorse umane assegnate.

OBIETTIVI OPERATIVI PER OGNI AREA STRATEGICA

AREA STRATEGICA 1: Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: Contenimento del numero degli ungulati e Riduzione dei danni da fauna selvatica. Il vero mandato istituzionale del parco è riferito alla salvaguardia e alla tutela della propria biodiversità. Il servizio naturalistico e scientifico procederà alla cattura dei cinghiali con il contributo di un veterinario esterno e di personale esterno, anche con l'ausilio dei volontari e degli agricoltori coinvolti, organizzando le relative catture.

Obiettivo operativo 1.1.1: Azioni di cattura degli ungulati-filiera delle carni

A seguito delle azioni di organizzazione delle catture mediante le gabbie posizionate nel territorio i referenti dell'obiettivo dovranno darne piena attuazione e a tal fine si avvarranno della consulenza del Veterinario libero professionista incaricato.

Referente dell'obiettivo: **Paola Morini**

Personale coinvolto: Stefano Cecala - Luca Nucci – Francesca Ferlini – Personale esterno

Azioni previste:

- Controllo gabbie, monitoraggio con fototrappola, armamento. Cattura degli animali e controllo dell'avvenuto carico su mezzo idoneo al trasferimento presso il Centro Carni Eurocash srl di Avezzano.

Indicatore:

- Relazione sulle catture effettuate entro il 30 giugno 2021.
- Relazione sulle catture effettuate entro il 31 dicembre 2021. Obiettivo 100 cinghiali in relazione all'evolversi della pandemia e delle misure di contenimento.

Risorse finanziarie assegnate: competenza 2021 dal bilancio di previsione

AREA STRATEGICA 2: Informazione, promozione del Parco, del suo territorio ed educazione ambientale

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1: Progetto LIFE FLORANET

Il progetto prevede la tutela ed il miglioramento dello stato di conservazione di sette specie vegetali rare ed in pericolo di estinzione in tutto l'Appennino, presenti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE). Le specie, di interesse comunitario, interessate che ricadono all'interno del parco Sirente Velino sono: "Adonide Ricurva" (Adonis distorta); "Giaggiolo della Marsica" (Iris marsica); "Serratula" con foglie di erba-sega (Klasea lycopifolia); "Senecione" dell'isola di Gotland (Jacobaea vulgaris subsp.gotlandica)

Obiettivo operativo 2.2.1 - Attuazione dell'azione di rendicontazione del Floranet

Referente dell'obiettivo: **D'Amore Gina**

Personale assegnato: Teodora Buccimazza - Domenico Ciofani

Azioni previste:

- Rendicontazione finale di tutte le azioni previste dal progetto a carico del Parco naturale regionale Sirente Velino

Indicatori:

- realizzazione degli stadi di avanzamento previsti nel cronoprogramma entro giugno 2021 (rendicontazione e time sheet)
- Rendicontazione finale del progetto entro dicembre 2021

Risorse finanziarie assegnate: nessuna

Obiettivo operativo 2.2.2 Realizzazione dell'azione E6 Giardino Botanico

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Personale assegnato: Domenico Ciofani, Crescenzo Montanaro, Maria Di Pietro, professionisti esterni

Azioni previste:

- Realizzazione delle azioni previste nel progetto Life Floranet a carico dell'Ente nello specifico E6

Indicatori:

- Realizzazione del Giardino Botanico con la messa a dimora dei contenitori, delle piantine, delle bacheche informative entro il mese di giugno 2021
- Relazione comprovante la realizzazione completa dell'azione E6 entro il 30.12.2021

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: previste nel progetto

10. Aggiornamento del Piano

Il presente Piano della performance è riferito al triennio 2021-2023 con il focus sugli obiettivi operativi per l'anno 2021 e potrà comunque essere oggetto di aggiornamento.

10. Coerenza con la programmazione economico-finanziari e di bilancio

Il presente Piano della Performance è stato elaborato nel mese di marzo poiché è stato necessario aspettare l'approvazione del bilancio di previsione, i cambi degli apparati di governance regionale e interloquire con l'OIV nominato.

Il presente Piano quindi è in funzione del bilancio di previsione che è funzionale al finanziamento concesso dalla Regione Abruzzo pari ad €. 1.000,00 e in coerenza con quanto stabilito dal Dlgs 150/09 e con particolare riferimento alla delibera della CIVIT n.112/2010 in base alla quale il ciclo della performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economica finanziaria e di bilancio. Anche in tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è tenuto conto delle linee guida fornite dalla deliberazione n.6 del 17.1.2013 della CIVIT.

11. Verifica e Controllo

Le misure da adottare per la risoluzione delle eventuali criticità verranno evidenziate in calce ad ogni scheda operativa facente parte dei Programmi operativi 2021. Tali aspetti verranno, quindi, analizzati dalla Direzione/Commissario dell'Ente sia individualmente che con i soggetti interessati che saranno convocati in appositi incontri di staff.

Rocca di Mezzo, lì 12/04/2021

**Il Commissario straordinario regionale
F.to Dott. Iginio Chiuchiarelli**